



L'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Cultura & Politica

Archiviato il 2011 come una delle annate più problematiche nella ventennale storia del Carlo Felice, il 2012 si apre all'insegna dell'incertezza e della speranza. Pesa, naturalmente, la crisi finanziaria: il Teatro ha rischiato nei mesi scorsi la bancarotta; grazie ad una serie di interventi anche coraggiosi (i contestati contratti di solidarietà, la patrimonializzazione decisa dal Comune) ha superato la fase più difficile (e di questo va dato atto all'attuale gestione), ma le prospettive rimangono nebulose. Il 2012 dovrebbe portare a una fase 2 nel rilancio del Teatro, con il superamento dei contratti di solidarietà e, magari, con la scelta di un valido direttore artistico: obiettivo, pur in una doverosa logica di contenimento costi, il ritorno ad una "normalità" di cui si sente più che mai il bisogno dentro e fuori del Torrione. Pesano sul futuro anche le elezioni comunali. Non va dimenticato che sulla poltrona del presidente del consiglio d'amministrazione siede il sindaco. Un eventuale avvicendamento a Tursi porterebbe dunque a un cambio della presidenza con ripercussioni sulla composizione dell'intero consiglio d'amministrazione. Per questo ci si augura che i candidati sindaci attribuiscono, tutti, nel loro programma, un posto non secondario, fra i tanti problemi da affrontare, alla cultura: la crisi del Carlo Felice potrebbe avere effetti negativi sull'intero sistema teatri genovese e sul Premio Paganini, per il quale, dopo la decisione dello slittamento al 2013, si attendono dati certi.

Roberto Iovino

Una bella sorpresa: Romeo e Giulietta secondo Gounod

La programmazione di una stagione lirica è un dilemma da sempre: rispetto ad essa esistono tensioni contrapposte ed apparentemente inconciliabili; l'una che suggerisce prudenza e repertorio consolidato perché la maggior parte del pubblico vuole andare sul sicuro, l'altra che anela a diversificare il cartellone, andando a pescare titoli meno eseguiti e abbracciando periodi più ampi che non quelli del melodramma italiano comunemente inteso.

Quando queste due tendenze vengono equilibrate si possono avere magnifiche sorprese. Eh già, perché non tutto quello che viene eseguito raramente è da lasciare giacere sugli scaffali. Romeo et Juliette di Gounod ne è testimonianza lampante. Certamente a livello internazionale non è opera di raro ascolto ma per l'Italia e per Genova è un'occasione ghiotta. Charles Gounod classe 1818 è noto ai più per il Faust del 1859.

Romeo et Juliette viene completata nel 1867.

Il giovane Gounod ha un inizio di carriera che lo vede ripetere alcuni passi del suo collega più anziano Berlioz: partecipa e vince il Prix de Rome, musica il Faust e si volge alla vicenda degli amanti veronesi, cui Berlioz dedi-



DINO BURLANDO
ORAFI

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com

